



*Ufficio Scolastico Regionale  
per la Lombardia*

**Relazione sull'attività dell'Osservatorio regionale  
della Lombardia  
sul fenomeno del bullismo**

**Anno scolastico 2007 / 2008**

## INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione .....</b>	<b>4</b>
<b>Numero e date delle riunioni dell'Osservatorio .....</b>	<b>6</b>
<b>Descrizione delle attività svolte nell'anno scolastico 2007/2008.....</b>	<b>7</b>
<b>Numero di docenti e studenti coinvolti nelle attività .....</b>	<b>11</b>
<b>Attività programmate per l'anno scolastico 2008/2009 .....</b>	<b>12</b>
<b>Obiettivi specifici dell'Osservatorio .....</b>	<b>13</b>
<b>Per informazioni .....</b>	<b>14</b>

## 1. PREMessa

Il bullismo non riguarda solo i singoli, vittime o bulli che siano, ma tutti devono impegnarsi per prevenirlo e fronteggiarlo.

Per questo l'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo tra i punti di forza vede la pluralità dei propri componenti, tutti di primo piano, con un bagaglio di esperienze improntate all'eccellenza.

Il gioco di squadra tra scuola, famiglia, istituzioni, enti, associazioni, oratori rappresenta infatti l'arma vincente per fronteggiare la diffusa emergenza educativa, per prevenire e intervenire quando si verifica un caso di bullismo.

Occorre però fare chiarezza sul termine bullismo. Molti casi e situazioni, che vanno impropriamente sotto il nome di bullismo, sono invece veri e propri reati perseguibili dalla magistratura e vanno quindi denunciati.

Il bullismo cos'è?

Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni (Dan Olweus).

Gli elementi caratterizzanti sono l'intenzionalità, la persistenza e sistematicità, l'asimmetria del potere.

L'intenzionalità si verifica quando il bullo vuole creare danno alla vittima; gli episodi di bullismo, inoltre, non sono isolati ma ripetuti perché il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte e si ripete nel tempo; fra il bullo e la vittima c'è uno squilibrio di potere, dovuto alla forza fisica, all'età oppure al numero di persone quando le aggressioni sono di gruppo.

## 2. INTRODUZIONE

**2.1** A partire dalla campagna nazionale “Smonta il bullo”, varata il 5 febbraio 2007 dal ministro della Pubblica Istruzione con le “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo” (Direttiva numero 16), sono stati compiuti passi importanti e innovativi per prevenire e contrastare i casi di bullismo in Lombardia e violenza che hanno interessato anche le nostre scuole. Si sono avviati molteplici progetti all’interno e al di fuori degli istituti scolastici.

Contestualmente si sono promosse nelle scuole iniziative da un lato finalizzate alla conoscenza e all’analisi del fenomeno, considerandone cause, caratteristiche e manifestazioni, dall’altro mirate all’identificazione e all’adozione delle strategie più opportune per prevenirlo e per un efficace intervento di fronte a situazioni ed episodi di bullismo.

L’obiettivo è quello di promuovere nelle giovani generazioni la cultura della legalità, della partecipazione responsabile, dell’impegno, della solidarietà, della cittadinanza attiva e l’adozione di comportamenti ispirati a tali valori, nella consapevolezza che tutto ciò contribuisce a promuovere il benessere dello studente e favorisce la crescita culturale e umana dei nostri ragazzi.

Grazie alla campagna nazionale contro il bullismo sono stati attivati da subito il numero verde anti-bullismo (800 66 96 96) e il sito [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it) gestito dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Bergamo insieme ad un team di docenti dell’Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo: uno strumento prezioso per favorire un’immediata e ampia diffusione di notizie relative a progetti e azioni di prevenzione e lotta al bullismo, nell’ottica di una comunanza d’intenti e di un’omogenea linea di intervento.

Si è inoltre costituito, con compiti di coordinamento dei progetti e delle iniziative anti-bullismo, l’Osservatorio Nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo, a cui si riferiscono gli Osservatori Regionali, composti da rappresentanti del mondo scolastico, di enti e associazioni. A tali Osservatori Regionali fanno capo i Nuclei Esecutivi istituiti presso gli Uffici Scolastici Provinciali.

**2.2** L’Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, istituito dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia – con decreto n. 367 del 4 aprile 2007, Prot. n. 6826 – a seguito delle Linee di indirizzo ministeriali, fin da subito ne ha fatto propri obiettivi e strategie, e ha creato una rete territoriale il cui impegno sinergico sta dando risultati molto positivi su vari versanti:

- lo studio del fenomeno
- l’attenzione verso situazioni che possono favorire l’insorgere del bullismo
- l’intervento di fronte a eventuali specifici casi di bullismo
- la diffusione di patti educativi tra scuola-famiglia e di patti educativi di comunità tra gli “adulti che educano” per fronteggiare l’emergenza educativa
- la valorizzazione delle buone pratiche di vita scolastica per far fronte agli “attacchi” mediatici mostrando il bello e il buono delle nostre istituzioni scolastiche.

Il piano di lavoro dell’Osservatorio, vero e proprio centro polifunzionale al servizio delle scuole lombarde, è delineato nel decreto istitutivo e declinato nel progetto che ne è parte integrante.

Fin dalla nascita, insomma, l'Osservatorio ha individuato alcune priorità in linea con le indicazioni ministeriali:

Monitoraggio sul bullismo in Lombardia

Rilevazione periodica di fatti di bullismo verificatisi nelle scuole lombarde, attraverso l'attivo coinvolgimento di tutti gli enti e gli organismi interessati

Gruppo di ascolto provinciale per le vittime del bullismo

Per gli alunni delle scuole – e le loro famiglie - che si sono resi protagonisti o che hanno subito ricatti e intimidazioni

Gruppo di ascolto regionale per il personale scolastico

Ascolto, aiuto e supporto per il personale scolastico che si imbatte in situazioni di bullismo. Una bussola per orientare all'individuazione delle strategie più idonee a prevenire e fronteggiare il fenomeno

Promozione, visibilità e diffusione delle buone pratiche di vita studentesca

In primo piano il patrimonio di innovazioni, azioni e buone pratiche in atto, per far conoscere la scuola come luogo positivo di crescita culturale, educativa e formativa di bambini e adolescenti, facendo ricorso anche al sito [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it)

Supporto alle attività promosse dalle scuole singolarmente e/o in collaborazione con altre strutture operanti nel territorio.

**2.3** Le linee programmatiche dell'Osservatorio vengono delineate più compiutamente nella riunione plenaria del tavolo istituzionale, all'inizio dell'anno scolastico 2007/2008 (in data 27 settembre 2007).

Le azioni di lotta al bullismo si incentrano principalmente su tre aspetti sui quali sono stati coinvolti e costantemente informati sia gli Uffici Scolastici Provinciali sia le Istituzioni scolastiche del territorio lombardo. Si citano, in particolare, le lettere a firma del Direttore generale dell'Usl Lombardia inviate in data 21 giugno 2007, 10 ottobre 2007, 22 novembre 2007, 11 gennaio 2008, 23 gennaio 2008, 10 aprile 2008:

- a- l'attenzione al problema educativo, con particolare riferimento alla necessità di pervenire all'elaborazione di un patto educativo tra scuola, famiglia e le altre agenzie educative del territorio, patto fondato su valori e strategie educative condivise
- b- l'individuazione delle buone pratiche attuate dalle scuole in tema di prevenzione e lotta al bullismo, con l'obiettivo di diffondere e valorizzare quanto di positivo già fanno le scuole in tema di educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla partecipazione responsabile, alla prevenzione dell'intolleranza e del bullismo
- c- il rafforzamento dell'alleanza stretta con le scuole e gli Uffici scolastici delle varie province lombarde. In ogni Ufficio scolastico, infatti, ha sede un gruppo di lavoro operativo perché gli interventi dell'Osservatorio siano mirati, personalizzati, su misura di ogni realtà locale. Ogni Ufficio scolastico provinciale contribuisce al supporto delle scuole colpite da atti di bullismo, raccogliendone le segnalazioni e avvisando tempestivamente l'Osservatorio che, di intesa con l'Usl locale e con le scuole, sostiene queste ultime nella progettazione e nella promozione di azioni di supporto e di interventi formativi mirati anche alla prevenzione a favore di genitori, allievi e docenti. E inoltre, l'Usl ha parte attiva nel monitoraggio dei casi di bullismo come delle numerose buone pratiche di vita scolastica in atto.

### 3. NUMERO E DATE DELLE RIUNIONI DELL'OSSERVATORIO

Si sono svolte in totale dieci riunioni presso la sede istituzionale dell'Osservatorio, sita all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 – Milano)

**23 maggio 2007** riunione plenaria di insediamento: condivisione piano di lavoro dell'Osservatorio presentato ai media in una conferenza stampa

**27 settembre 2007** riunione plenaria: condivisione linee programmatiche, obiettivi, attività per l'anno scolastico 2007/2008

**25 ottobre 2007** riunione Gruppo "Valorizzazione delle Buone Pratiche" dell'Osservatorio

**25 ottobre 2007** riunione Gruppo "Patto educativo" dell'Osservatorio

**27 novembre 2007** riunione Gruppo "Valorizzazione Buone Pratiche"

**29 novembre 2007** riunione Gruppo "Patto educativo"

**29 gennaio 2008** riunione plenaria: incontro con lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet con conversazione su tematiche inerenti il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia

**5 febbraio 2008** riunione plenaria: incontro con la Dott.ssa Giovanna Boda – Dirigente dell'Ufficio V della Direzione Generale dello Studente (MPI).

La Dott.ssa Boda elogia il lavoro dell'Osservatorio, particolarmente apprezzato anche dal Ministro, specificando che i documenti prodotti saranno presi a modello da riproporre agli altri Uffici Scolastici Regionali, in particolare il documento sul Patto educativo e sulla Valorizzazione delle buone prassi, che il Ministro intende inviare a tutte le scuole italiane.

In conclusione la Dott.ssa Boda auspica che il lavoro dell'Osservatorio della Lombardia prosegua in modo proficuo e positivo, invitando ad insistere sul tema della legalità (anche nell'ambito del 60° anniversario della Costituzione Italiana), in particolare sui temi della giustizia (certezza delle regole e relative sanzioni), della responsabilità (di se stessi e degli altri) e sull'importanza dell'educazione tra pari con la regia educativa dell'adulto, soprattutto rispetto ai comportamenti morali nell'ottica della prevenzione.

**3 marzo 2008** riunione plenaria: incontro con lo psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet sul Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e il Patto educativo di Comunità

**29 maggio 2008** riunione plenaria: incontro con la Dott.ssa Anna Italia del Censis che presenta la Prima indagine nazionale sul bullismo visto dai genitori.

A tema anche la diffusione sul territorio regionale della pubblicazione curata dall'Osservatorio e la condivisione di idee per le attività dell'a.s. 2008/2009.

#### **4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2007/2008**

L'Osservatorio che ho l'onore di coordinare ed è presieduto dalla Dott.ssa Anna Maria Dominici, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha lavorato con grande impegno su vari versanti, con formula vincente il gioco di squadra tra i propri componenti: rappresentanti delle maggiori istituzioni regionali, rappresentanti dei dirigenti scolastici, dei docenti, dei genitori e degli studenti.

Ogni azione si è ispirata alle Linee di indirizzo nazionali anti-bullismo che hanno avuto come presupposti:

- il verificarsi di una serie di atti di violenza tra giovani/adolescenti
- una situazione di connivenza nel gruppo tra pari
- una diffusa crisi educativa e la perdita del senso delle regole
- un forte attacco mediatico all'istituzione scolastica.

L'Osservatorio ha tenuto in grande considerazione anche le successive direttive ministeriali relative alle sanzioni disciplinari e all'uso del telefonino; il richiamo a maggiore severità ma anche alla valorizzazione del merito e delle eccellenze; ed ha sollecitato e seguito, con un intenso lavoro di supporto alle scuole, le esperienze legate alla promozione del volontariato nella scuola, all'educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla pace, alla valorizzazione del protagonismo studentesco, alla promozione del benessere dello studente, oltre alle iniziative finalizzate alla realizzazione di validi progetti su specifici ambiti definiti dal Programma Nazionale "Scuole Aperte".

E in campo comunicativo, l'Osservatorio ha fatto tesoro della positiva esperienza "La scuola siamo noi", con cui il ministro ha invitato le scuole a raccontare le buone pratiche di vita scolastica e che si è svolta dal 19 al 25 maggio 2007.

##### **4.1 Costituzione rete fra Scuole, Uffici Scolastici Provinciali, Osservatorio**

Le scuole lombarde sono state sollecitate a segnalare eventuali casi di bullismo all'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento il quale, facendo leva sul proprio gruppo di lavoro operativo costituito ad hoc e di intesa con la scuola e con l'Osservatorio regionale, propone interventi immediati per non lasciare sole le famiglie, i docenti e gli studenti.

Le scuole sono state chiamate a proporre all'Usp di riferimento anche progetti di interventi formativi da realizzare sia in presenza di casi di bullismo, ma anche in fase preventiva. L'Osservatorio sostiene finanziariamente, totalmente o parzialmente, in base alle risorse a disposizione, le attività proposte e progettate dalle scuole.

L'Ufficio Scolastico Provinciale di riferimento e quello Regionale, tramite l'Osservatorio, rimangono a disposizione per ogni forma di consulenza e di supporto.

Affinché l'azione dell'Osservatorio sia efficace, insomma, è fondamentale il ruolo degli Uffici Scolastici Provinciali e delle Istituzioni scolastiche.

Gli Usp sono chiamati a segnalare i casi di bullismo e gli interventi effettuati o da realizzare; contribuiscono alla diffusione delle buone pratiche scolastiche; sono intervenuti alla costituzione di un gruppo provinciale di supporto al personale della scuola che – nell'esercizio della professione – si imbatte in situazioni di bullismo; hanno partecipato e partecipano ai monitoraggi nazionali dei casi di bullismo e delle buone pratiche della scuola.

Le Istituzioni scolastiche sono chiamate a segnalare tempestivamente il verificarsi di comportamenti ed episodi di bullismo, quando accadono ma soprattutto in via preventiva. Proprio la classe è il luogo privilegiato in cui si deve svolgere l'irrinunciabile azione educativa a favore di tutti gli studenti, soprattutto le vittime ma anche gli eventuali attori, con il coinvolgimento di tutti i docenti e dei genitori.

#### 4.2 I casi di bullismo segnalati e seguiti dall'Osservatorio

In questo periodo di tempo ho ricevuto segnalazioni, in alcuni casi dalle scuole, in altri casi da genitori che hanno ottenuto il mio riferimento telefonico attraverso il numero verde nazionale anti-bullismo (800 66 96 96), di non più di dieci casi di bullismo, così ripartiti:

Milano 2 casi,  
Lecco 2 casi,  
Pavia 2 casi,  
Bergamo 2 casi,  
Brescia 1 caso,  
Mantova 1 caso.

Di fronte a tali segnalazioni ho, innanzitutto, valorizzato la comunicazione con la scuola e con i genitori coinvolti, che hanno molto apprezzato la disponibilità e l'attenzione dell'Amministrazione scolastica nei loro riguardi, durante il delicato momento che stavano vivendo.

Questo legame, frutto di più telefonate reciproche per diverse settimane, ha evitato che i genitori si "sfogassero" con la Stampa denunciando il caso, che sarebbe così diventato solo un fatto di cronaca, senza quindi un impegno serio volto alla sua soluzione.

In tutti i casi ho informato personalmente il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di competenza che è intervenuto sui dirigenti scolastici e ha seguito localmente i casi segnalati.

E' stata molto costruttiva anche la collaborazione che ho instaurato con i referenti dei vari Uffici Scolastici Provinciali.

In generale, il consiglio che ho dato alle scuole e agli Uffici Scolastici Provinciali, di fatto attuato, è stato di "mettere in piazza" all'interno della classe il fatto accaduto, evidenziando le colpe di alcuni, la responsabilità degli omertosi, il malessere di altri.

Successivamente sono stati sempre coinvolti tutti i docenti e i genitori degli alunni, che hanno preso atto dell'accaduto, ma soprattutto hanno contribuito a creare le condizioni perché il fatto non dovesse più ripetersi.

In conclusione, la strategia vincente si è rivelata il forte dialogo con i genitori che non sono mai stati lasciati soli e il coinvolgimento tempestivo di tutta la classe (genitori, insegnanti, alunni).

In alcuni casi mi sono avvalso della preziosa consulenza di Gustavo Pietropolli Charmet, che però non è mai stato fatto intervenire direttamente (azione peraltro prevista dall'Osservatorio), perché non se n'è verificata la necessità. Questo grazie al fatto che i casi segnalati sono stati tempestivamente affrontati e risolti.



#### **4.3 Realizzazione, pubblicazione e diffusione sul territorio delle linee guida dal titolo “Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa” e “Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!”**

Il bullismo si può combattere solo con l’educazione dei giovani. Per questo l’Osservatorio ha scelto di ideare, progettare e realizzare delle linee guida contenute in un’agile pubblicazione. Innanzitutto scuola e famiglia sono invitate a elaborare e a sottoscrivere un Patto Educativo di Corresponsabilità dove si condividono valori e strategie, pur nella diversità dei ruoli, affinché possa giungere ai bambini e agli adolescenti una proposta educativa chiara: premessa irrinunciabile perché i nostri ragazzi si sentano interpellati da valori forti contro il diffuso “vuoto educativo”.

Il patto, dunque, rappresenta un’importante occasione per fronteggiare l’emergenza educativa nell’ottica della prevenzione, costituisce un valido strumento per consolidare il dialogo e la collaborazione educativa tra scuola e famiglia e favorire la condivisione di alcuni principi e valori fra gli adulti che educano e gli studenti.

E’ inoltre necessario che la scuola sia sempre più fucina di buone pratiche da diffondere e valorizzare, affinché sia resa nota e circoli la preziosa attività svolta dalle nostre scuole e si inneschino processi educativi e formativi che vedano il coinvolgimento, nel territorio di riferimento, di tutti gli “adulti che educano”, per la condivisione di più ampi patti educativi di comunità.

Le scuole sono invitate pertanto alla costituzione, insieme agli “adulti che educano”, di tavoli di lavoro territoriali per la coprogettazione di un Patto Educativo di Comunità tra scuola, famiglia, enti, associazioni, agenzie educative. Con la costruzione del Patto Educativo di Comunità e con la sua traduzione in progetti e azioni, gli “adulti che educano” saranno chiamati a un’assunzione di responsabilità e a una forte presa di coscienza del proprio ruolo educativo; a porre i bambini e i ragazzi al centro di un impegno collaborativo che coinvolga le giovani generazioni in progetti ispirati al senso della partecipazione solidale, al rispetto della persona, alla realizzazione del bene comune.

Da un lato quindi con questo documento si invitano scuole, famiglie e territorio a promuovere iniziative finalizzate all’elaborazione, sulla base di elementi condivisi – valori, esempi, regole – del Patto Educativo di Corresponsabilità tra scuola e famiglia e del Patto Educativo di Comunità.

Dall’altro lato si invitano a far conoscere e a valorizzare le “buone pratiche” in tema di prevenzione e lotta al bullismo, mostrando il bello e il buono della scuola, facendola conoscere come luogo positivo di crescita, con la collaborazione dei media. Ciò può aiutare soprattutto a “difendere” la scuola, a togliere la ribalta mediatica agli episodi di bullismo, che offrono un’immagine distorta della realtà scolastica.

L’opuscolo è stato ideato, progettato e realizzato dall’Osservatorio che ha lavorato con un grande impegno sinergico organizzandosi in due Gruppi – “Patto educativo” e “Valorizzazione delle buone pratiche” – e che si è avvalso dello psichiatra Gustavo Pietropolli Charmet, incaricato dall’Osservatorio come consulente e supervisore del lavoro. La pubblicazione, chiusa in stampa a marzo 2008, è stata distribuita gratuitamente in migliaia di copie a scuole, famiglie, centri di formazione professionale, Comuni, enti, istituzioni, oratori, parrocchie, associazioni, società sportive, centri di aggregazione giovanile del territorio lombardo. Possibile la consultazione sul sito internet [www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it) e sui siti di riferimento dei componenti dell’Osservatorio, grande il risalto sui media. Il nostro lavoro, iniziato ad aprile 2007, viene anche valorizzato dall’articolo 3 del Dpr 235 del 21 novembre 2007 che chiama le scuole secondarie di primo e secondo grado a sottoscrivere con le famiglie, all’atto dell’iscrizione dei figli, un Patto educativo di corresponsabilità.

#### **4.4 Nuovo impegno oltre il bullismo: costituzione gruppo di lavoro di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell'esercizio del loro ruolo educativo e formativo**

Negli ultimi mesi sono stati segnalati in diversi istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado della Lombardia episodi di prepotenza e prevaricazione più o meno manifesta da parte di studenti nei confronti degli insegnanti, di scarso rispetto, di maleducazione, di violenza verbale, che non di rado si traducono in atteggiamenti gravemente irrispettosi e scorretti, e a volte persino in un deliberato boicottaggio dell'attività didattica e dell'opera educativa dei docenti.

Non si tratta di casi di bullismo di studenti verso gli insegnanti, ma di un nuovo fenomeno che ci preoccupa e sul quale, coerentemente con gli obiettivi ministeriali fatti propri dall'Osservatorio, bisogna intervenire per realizzare le condizioni che consentano anche ai docenti di "trovarsi bene" a scuola e di instaurare con gli studenti un rapporto fatto di stima, fiducia, dialogo e rispetto reciproci.

Per questo è nato un Gruppo di Lavoro regionale a supporto delle scuole e a sostegno del ruolo educativo-formativo dei docenti, istituito con decreto n. 393 del 13 maggio 2008 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Tale Gruppo di Lavoro che ho l'onore di coordinare e che è presieduto dalla Dott.ssa Anna Maria Dominici, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, opererà quale articolazione dell'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo ed è integrato con due dirigenti tecnici e due dirigenti amministrativi.

I compiti e le attività del Gruppo di Lavoro regionale a supporto delle scuole e a sostegno del ruolo educativo-formativo dei docenti sono:

- la progettazione e l'attuazione di interventi di supporto alle scuole e ai docenti nell'esercizio del ruolo educativo-formativo;
- l'istituzione di un gruppo di esperti per ogni provincia, che supporti le scuole e gli insegnanti;
- l'avvio di un monitoraggio (giugno – luglio 2008) in tutte le scuole lombarde di istruzione secondaria di primo e secondo grado, che consenta di verificare:
  - a- la presenza di effettive situazioni negative all'interno delle scuole e del gruppo-classe, legate ad episodi di maleducazione e prepotenza da parte di studenti nei confronti dei docenti;
  - b- le modalità di comune intervento educativo - a fronte di determinate problematiche - da parte degli adulti che operano all'interno di una scuola, sia nel diretto rapporto in classe con gli studenti, sia all'interno degli organi collegiali;
  - c- le modalità di presenza all'interno della scuola e/o di collaborazione con la stessa da parte di uno o più psicologi od esperti, a sostegno degli insegnanti per un più efficace esercizio del ruolo docente.

#### **4.5 Supporto al monitoraggio nazionale – Indagine *Censis* (prima fase)**

Fra gli obiettivi del Ministero c'era il monitoraggio dei casi di bullismo a livello regionale, recepito quindi anche dall'Osservatorio della Lombardia nel proprio iniziale piano di lavoro (cfr. l'Introduzione al paragrafo 2.2). Dopo un confronto a livello nazionale, si è optato invece per l'avvio di un unico monitoraggio in tutta Italia affidato al Censis e al quale ha dato il suo supporto lo stesso Osservatorio. Ad aprile 2008 si è conclusa la prima fase con la pubblicazione della "Prima indagine nazionale sul bullismo – Il bullismo visto dai genitori" condivisa e apprezzata dall'Osservatorio nella riunione plenaria del 29 maggio 2008. Alla riunione ha partecipato infatti la Dott.ssa Anna Italia del Censis che ha illustrato l'indagine, presentandone nel dettaglio i risultati.

## 5. NUMERO DI DOCENTI E STUDENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITA'

L'Osservatorio ha dato un finanziamento a tutti gli Uffici Scolastici Provinciali lombardi per il sostegno a diversi progetti presentati dalle scuole di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo attraverso l'informazione e la formazione.

Quanti docenti e studenti siano stati raggiunti è dunque difficile quantificarlo, ma in base alla mia esperienza e conoscenza dei fatti è ipotizzabile una stima pari a circa il 40 per cento di docenti e studenti delle scuole lombarde coinvolti nelle varie attività sempre per l'anno scolastico 2007/2008.

In ogni caso è importante ribadire che il tavolo istituzionale dell'Osservatorio, suo punto di forza, ha coinvolto una pluralità di componenti, tutti di primo piano, con un bagaglio di esperienze improntate all'eccellenza:

- l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
- gli Uffici Scolastici Provinciali di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese
- Associazioni Professionali dei Docenti (Aimc – Cidi – Diesse - Uciim)
- il Forum Regionale Associazioni Genitori Scuola–Forags Lombardia (Age, Agesc e Cgd)
- le Consulte Provinciali degli Studenti
- Università
- l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci-Lombardia)
- l'Unione delle Province Lombarde (UpI)
- la Regione Lombardia
- le Prefetture
- il Tribunale dei minori
- le Aziende Sanitarie Locali (Asl Lombardia)
- il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom)
- la Conferenza Episcopale Lombarda (Cel)
- il Gruppo esecutivo a supporto dell'Osservatorio

Una rete che ha permesso la conoscenza e la diffusione delle azioni dell'Osservatorio, oltre che a tutte le scuole, anche ai docenti delle associazioni professionali, ai genitori delle associazioni riconosciute dal Ministero e ai genitori degli organismi scolastici (Consigli di istituto e Comitati dei genitori), agli studenti delle Consulte, alle Università, a tutti i Comuni e alle Province, alle scuole professionali di competenza regionale, ai prefetti, alle Asl, ai parroci e agli oratori delle Comunità ecclesiali.

Si ricorda inoltre che hanno collaborato con l'Osservatorio per la realizzazione delle linee guida sul Patto educativo e la Valorizzazione delle buone pratiche di vita scolastica: Gustavo Pietropoli Charmet, psichiatra, presidente dell'Istituto "Minotauro" di Milano, e Matteo Lancini, psicologo, psicoterapeuta, Istituto "Minotauro" di Milano.

Grazie alla pluralità e al prestigio dei propri componenti, l'Osservatorio ha quindi ottenuto un grande risultato anche in termini di immagine: la scuola e tutte le istituzioni del territorio regionale hanno saputo fare squadra affrontando il tema del bullismo in sinergia.

## **6. ATTIVITA' PROGRAMMATE PER L'ANNO SCOLASTICO 2008/2009**

Dalla sua nascita ad oggi l'Osservatorio Regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo ha agito con determinazione attraverso una rete che, partendo da un patrimonio di innovazioni già presente, ha elaborato strumenti nuovi per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo, per fronteggiare l'emergenza educativa.

L'Osservatorio intende proseguire le azioni già intraprese, ma anche aprire nuove piste di lavoro, sempre con la condivisione fra scuole e istituzioni.

### **6.1 Monitoraggio della ricaduta sul territorio delle linee guida dal titolo "Proposte per il Patto Educativo di Corresponsabilità tra Scuola e Famiglia e per il Patto Educativo di Comunità – Per una nuova alleanza educativa" e "Proposte per la Valorizzazione delle Buone Pratiche – Più spazio al bello della scuola!"**

I vari componenti dell'Osservatorio hanno già segnalato che nelle varie province le linee guida stanno ottenendo un riscontro positivo. Istituzioni scolastiche, genitori, agenzie educative si stanno muovendo per mettere a frutto le proposte. Si respira un clima propositivo che fa ben sperare per ulteriori e proficui sviluppi. Contestualmente l'Osservatorio nell'anno scolastico 2008/2009 intende, inoltre, avviare l'attuazione del piano di comunicazione per la valorizzazione delle buone pratiche di vita scolastica. Questo per un'efficace informazione anti-bullismo sul territorio, invitando le scuole ad essere protagoniste nell'ambiente comunicativo, coinvolgendo anche i media.

### **6.2 Prosecuzione attività del gruppo di lavoro di supporto alle scuole e ai docenti, oggetto di prevaricazione e prepotenze in classe, nell'esercizio del loro ruolo educativo e formativo**

Le scuole sono chiamate a restituire il questionario compilato entro il 31 luglio 2008 agli Uffici Scolastico Provinciali di pertinenza, che provvederanno entro il 15 settembre 2008 all'esame dei dati e alla compilazione di un report qualitativo che verrà inviato all'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo, sede operativa dell'Osservatorio. I risultati rappresenteranno un valido strumento per un più approfondito inquadramento del fenomeno emergente e per ulteriori azioni mirate sul territorio (cfr. paragrafo 4.3).

### **6.3 Valorizzazione progetto di contrasto al fenomeno dei suicidi tra gli adolescenti**

I casi di adolescenti che si suicidano sono, purtroppo, in crescita. Per fronteggiare l'emergenza l'Osservatorio intende valorizzare uno specifico progetto interregionale a cura dell'Associazione "L'Amico Charly" onlus che coinvolge Lombardia, Piemonte, Veneto, ed è sostenuto dal ministero.

### **6.4 Progetto sulle devianze minorili e sulle problematiche di apprendimento**

Sempre partendo dall'esperienza diretta dei casi di bullismo più gravi verificatisi in Lombardia – all'Osservatorio finora ne sono stati segnalati dieci – che hanno coinvolto anche alunni della scuola primaria, si ritiene necessaria una specifica riflessione coinvolgendo esperti dell'Università Bicocca di Milano e dell'Università di Bergamo sul tema delle devianze minorili e sulle problematiche di apprendimento dei bambini, con attenzione ai fattori di rischio.

### **6.5 Valorizzazione della Peer Education (educazione tra pari)**

Dall'esperienza dei ragazzi della Consulta studentesca presenti nell'Osservatorio, è emerso, inoltre, come sia utile l'azione di peer education (educazione tra pari) che alcuni studenti, motivati e adeguatamente preparati, possono svolgere nei confronti dei loro coetanei, bulli o comunque violenti.

## **7. OBIETTIVI SPECIFICI DELL'OSSERVATORIO**

Oltre agli obiettivi già esposti e coerenti con le linee ministeriali, anche nel prossimo anno scolastico 2008/2009 l'Osservatorio punterà, nell'ottica della prevenzione e della lotta al bullismo, su due questioni qualificanti e irrinunciabili: il patto educativo tra famiglia, scuola, comunità educante e la diffusione delle buone pratiche di vita scolastica che sono numerose rispetto ai pochi casi di bullismo.

E' necessaria una proposta educativa chiara e condivisa da parte degli "adulti che educano": i genitori, gli operatori scolastici docenti e non docenti, i sindaci, gli assessori all'istruzione, alla cultura, ai servizi sociali, alle politiche giovanili, i parroci e i loro collaboratori, i responsabili degli oratori, delle associazioni culturali, sportive, di volontariato, degli organismi di quartiere, dei centri di aggregazione giovanile, i direttori di biblioteche, gli educatori.

Solo così i ragazzi potranno sentirsi interpellati da valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità, la disponibilità alla partecipazione attiva, l'amore per la propria scuola, il proprio quartiere o paese, la propria città, e potranno comportarsi da responsabili cittadini dell'Europa e del mondo.

Solo una proposta educativa chiara porta ad iniziative che non rimangano sulla carta, ma siano realizzate, e sappiano coinvolgere i ragazzi, muovere le loro energie, il loro entusiasmo, stimolare la loro riflessione, parlare al loro cuore e alla loro mente, promuovere in loro comportamenti ispirati a grandi ideali e valori.

E' poi fondamentale che venga portato alla luce e fatto conoscere anche al di fuori della scuola tutto il "bello" – progetti, percorsi, iniziative – che nelle scuole viene promosso per favorire nei nostri ragazzi, anche in funzione preventiva nei riguardi degli atteggiamenti di bullismo e di prevaricazione, una seria riflessione sui temi della partecipazione responsabile, del rispetto verso la persona e verso i diritti umani, dell'impegno di studio e di lavoro, della solidarietà, della gratuità, della legalità, della pace.

La valorizzazione delle tante buone pratiche presenti nelle nostre scuole può innescare circoli virtuosi in altri istituti scolastici e al tempo stesso può portare a conoscenza dell'opinione pubblica, spesso fuorviata dall'eccessivo rilievo dato dai media a isolati episodi di bullismo, un'immagine più veritiera della scuola italiana, che è ricca di valide esperienze e proposte per la formazione e la crescita dei bambini e degli adolescenti.

**Bergamo, 27 giugno 2008**

IL DIRETTORE GENERALE

**Dott.ssa Anna Maria Dominici**

IL COORDINATORE  
DELL'OSSERVATORIO

**Prof. Luigi Roffia**

**PER INFORMAZIONI:**

**SEDI OSSERVATORIO**

ISTITUZIONALE Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (via Ripamonti, 85 - Milano)  
OPERATIVA Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (via Pradello, 12 - 24121 Bergamo)

**CONTATTI**

Referente regionale e coordinatore Luigi Roffia:

Via Pradello, 12 - 24121 Bergamo  
Mail: [roffia@istruzione.bergamo.it](mailto:roffia@istruzione.bergamo.it)  
Tel. 035-284214 Fax 035-242974



[www.smontailbullo.it](http://www.smontailbullo.it)